



UN SEME DI VANGELO

### La Quaresima "Segno sacramentale della nostra conversione"

*Il 2021: un anno senza.*

*Senza Mercoledì delle ceneri, senza quaresima comunitaria, senza celebrazione della Pasqua.*

*Un anno senza e ora un grande rischio: quello di "ricominciare", di riprendere da dove ci eravamo fermati.*

*Abbiamo detto: "Niente sarà più come prima", e ora rischiamo di ricominciare a fare quel che facevamo prima con la stessa inerzia!*

*Non lo possiamo fare, perché è vero che quanto è accaduto "Non è una parentesi".*

*Si è aperto un tempo nuovo, dove possiamo essere migliori o peggiori.*

*Un tempo nel quale - lo sappiamo - non "andrà tutto bene" in modo magico, ma in cui possiamo migliorare se lo vogliamo.*

*Fare penitenza significa questo: cercare il nostro lo migliore.*

*Penitenza non è mortificazione, ma vivificazione.*

*Penitenza non è sacrificio, impegno, rinuncia: è speranza, coraggio, desiderio.*

*Vogliamo fare penitenza non da soli, ma insieme, per sentire che insieme abbiamo più forza.*

*Siamo un popolo, non degli isolati: il virus ci ha segregati nelle nostre case, ma ne siamo usciti perché abbiamo condiviso le regole, l'uso delle mascherine, la vaccinazione.*

*Siamo rimasti insieme ad ogni costo, con ogni mezzo a disposizione e soprattutto insieme perché raccolti intorno a Colui che ha vinto la paura, il nostro peccato, la nostra morte.*

*Perciò questo non è un "ricominciare", con le ossa rotte dal virus, ma riappropriarci finalmente dei nostri riti. Questa quaresima è per noi accogliere la promessa di essere creati nuovi dal Signore.*

*Gesù fa risorgere dalla morte, dalle nostre morti: anche dal virus che ha cercato di ucciderci, di sbriciolarci, di isolarci, di privarci della gioia.*

*Vogliamo vivere una quaresima per "fare penitenza" nel senso più vero: per rientrare in noi stessi e per riscoprire l'amore di Dio per noi.*

*Sarà un tempo in cui togliere impegni, liberare la nostra agenda e il nostro cuore, per stare con noi stessi, per riscoprire le cose importanti della vita e per lottare contro la nostra superficialità.*

*(Continua a pagina 2)*

### Una lotta per la vita

(Mc 1, 12-15)

Il tempo della Quaresima si apre sempre con il racconto delle Tentazioni. Il racconto che ne fa Marco è ridotto all'osso rispetto agli altri evangelisti; con molta sobrietà afferma pochi, decisivi ed essenziali elementi che sottolineano l'importanza di questo passaggio di vita di Gesù.

Marco fa vedere come Gesù, subito dopo l'esperienza chiara e intensissima del Battesimo, viene sospinto dallo Spirito nel deserto: lì, nella solitudine, si dovrà confrontare con *Satan* – che in ebraico si traduce con *l'accusatore*. L'evangelista ci fa vedere che Gesù, come ogni uomo, ha delle voci interiori nemiche che lo porterebbero fuori pista, delle voci false e menzognere, un accusatore interno, moti del cuore che lo strattinano e che vorrebbero portarlo fuori strada. Proprio perché ha avvertito con chiarezza di essere il Figlio amato, sente anche le voci che vorrebbero scalfire questa convinzione. Gesù non è esente da queste voci, anzi, potremmo dire che questa scena ci fa vedere chiaramente come anche lui abbia dovuto apprendere a riconoscere queste voci false, imparare a discernere cosa si affaccia nel cuore; soprattutto, ha dovuto imparare a lottare contro queste voci, a neutralizzarle ogni volta che la vita glielo ha riproposte.

Credo che questo sia stato l'apprendistato basilare di Gesù, quel periodo di lavoro interiore necessario per il resto della sua vita e della sua missione. Ha dovuto imparare che questo amore ricevuto va custodito, protetto da ciò che lo minaccia. Ci sono eventi esterni che ci colpiscono e fanno vacillare, ma questo avviene perché ogni evento risuona dentro di noi, ci fa sentire una voce. È questa voce interna il motivo della crisi, non la situazione esterna: gli scribi e le autorità religiose che lo rifiutano, comunicano "ti vogliono far fuori"; i farisei che vogliono smentirlo, comunicano "ti stai sbagliando"; gli increduli e gli scettici, comunicano "non sei capace"; i discepoli che non capiscono, comunicano "sei solo"; chi gioisce dei segni prodigiosi e poi se ne va, comunica "ti stanno solo usando". Non sono le difficoltà esterne a metterci in crisi, ma è questa voce che si affaccia dentro di noi e che mina l'identità, il desiderio, la missione. Credo che sia proprio per questo che Gesù prima impara a lottare contro queste voci interne, poi affronta la vita e la missione; imparando a debellare queste voci false dentro il suo cuore, potrà fronteggiare le situazioni senza avere nemici se non quelle voci che porta sempre dentro. Ha appreso la lotta necessaria a vivere, lotta che costantemente ha dovuto tenere viva dentro di sé in un continuo esercizio di vigilanza – pena il soccombere.

*Quali sono le mie voci false, nemiche, che mi fanno male? Sono vigilante per neutralizzarle?*

don Marco

(Continua da pagina 1)

*Fine della Quaresima è riscoprire che Dio ci ama di amore eterno, fine della quaresima è entrare nell'abbraccio del Crocifisso, un abbraccio che noi non meritiamo, ma che lui ci dona con gratuità e sovrabbondanza. Solo in questa conoscenza della misericordia mai meritata di Dio, può nascere la conversione come atto d'amore e non come sforzo.*

**Per il proprio cammino personale di quaresima se desideri un confronto spirituale o hai la necessità della confessione individuale, don Ivo e don Marco sono disponibili in Chiesa grande:**

**Martedì** ore 17.30 - 19.00 don Marco

**Giovedì** ore 16.00 - 17.30 don Marco

**Venerdì** ore 17.00 - 18.30 don Ivo

**Domenica** ore 17.00 - 18.30 don Ivo

## L'ECONOMIA DI FRANCESCO, I GIOVANI E LA RIFORMA DELLE FINANZE DEL VATICANO

**D**al 19 al 21 novembre 2020 Papa Francesco ha invitato i giovani economisti di tutto il mondo a incontrarsi per riflettere su come cambiare l'attuale economia, operando un ampio discernimento comune a tutti coloro che oggi iniziano a studiare e a praticare lo studio economico per giungere ad un'economia diversa da quella attuale.

Questo incontro vuole porsi in continuità con quanto affermato nella prima parte dell'ultima enciclica papale "Fratelli tutti", cioè pensare ad "un'economia che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda".

Prima di affrontare i punti principali sviluppati in questo incontro avvenuto online, sembra interessante una rapida analisi delle profonde riforme che Papa Francesco sta imprimendo alle Finanze Vaticane, tese anch'esse a realizzare la visione di questa nuova economia.

Come è noto la storia delle finanze dello Stato del Vaticano si è sviluppata dal 1929 (con l'ingente somma versata dalla Stato Italiano in occasione dei Patti Lateranensi) sino ad oggi, attraversando tutte le crisi economiche del 20° secolo e di questo scorcio degli anni duemila, in particolare attraverso lo IOR, istituto bancario pensato, in un primo tempo, come Istituto di Credito riservato alle istituzioni religiose, ma poi divenuto un vero e proprio centro di transazioni finanziarie a livello mondiale.

Purtroppo, come capita a tutte le organizzazioni composte da uomini, anche lo IOR è stato protagonista di alcuni scandali divenuti famosi (il caso dei banchieri Sindona e Calvi, il coinvolgimento nelle tangenti Eni/Gardini).

Tutti questi casi, sino al più recente scandalo dell'investimento in un palazzo di Londra effettuato tramite fondi della Segreteria di Stato, ed affidato a finanzieri di non specchiata fama, hanno ulteriormente dato il destro per criticare il modo con cui le finanze dello stato della Città del Vaticano sono state e sono gestite, con accuse di opacità o di connivenza anche con la malavita organizzata.

Un problema che da sempre ha attanagliato la Chiesa; già nel 1933 monsignor Domenico Tardini, poi divenuto Cardinale e segretario di stato, si domandava se fosse prudente investire il denaro della Santa Sede in titoli speculativi e in paesi stranieri.

Negli anni, gli investimenti si sono rivelati talora molto azzardati e non attentamente vagliati eticamente.

A tutto ciò sia papa Benedetto XVI sia, soprattutto, Papa Francesco hanno cercato di porre rimedio con significativi ed incisivi interventi tesi a garantire innanzitutto unitarietà di direzione nella gestione finanziaria, ma, soprattutto, trasparenza nella destinazione dei fondi.

Nonostante quanto si crede e si dice, il bilancio della Santa Sede è minore di quello di una media università americana, ed è perciò fondamentale che il mondo percepisca che queste risorse sono gestite con correttezza, trasparenza e prudenza, tenendo presente che sono denari che provengono direttamente o indirettamente dai fedeli di tutto il mondo e la cui finalità deve essere il servizio della missione della Chiesa, la carità, il bene della famiglia umana, la diffusione del Vangelo.

In questo senso il Papa ha voluto unificare i centri finanziari della Santa Sede riunendoli sotto un unico organismo, dettare norme vincolanti sull'etica che deve essere alla base degli investimenti, sottoporre sia tale organi-



(Continua a pagina 3)

*(Continua da pagina 2)*

simo che lo loro a tutti i controlli di autorità indipendenti mondiali che garantiscano la limitazione, se non la scomparsa, di fenomeni di riciclaggio di fondi di non chiara provenienza.

In questo quadro di rinnovamento delle finanze del Vaticano, si inserisce la filosofia economica che Papa Francesco desidera sia al centro del pensiero delle nuove generazioni di economisti.

È significativo che l'incontro di Assisi sia avvenuto in prossimità dell'incontro di Davos dove, annualmente, si ritrovano i protagonisti finanziari e industriali delle maggiori potenze economiche del mondo.

Mentre a Davos si celebra annualmente la "vittoria" del mercato e della globalizzazione, beatificando i poteri autoregolatori delle forze del mercato, e la capacità della globalizzazione di ridurre la povertà nel mondo, il Papa oppone i fatti che dovrebbero essere sotto gli occhi di tutti.

Sia per la crisi finanziaria del 2008 (innescata, si rammenta, dalle folli politiche speculative delle banche di affari statunitensi), sia per la non ancora conclusa crisi del Covid 19, il mondo ha assistito ad una ancor maggiore divaricazione della forbice fra i più ricchi e i più poveri.

Nel corso del 2020 in piena crisi pandemica gli imprenditori più ricchi degli Stati Uniti hanno visto incrementare la propria ricchezza del 40% (e parliamo di miliardi di dollari ciascuno); Amazon, Facebook, Google, Tesla hanno moltiplicato il proprio valore rendendo i proprietari più ricchi di quanto si possa immaginare.

Apple ha in cassa più denaro di alcuni paesi di medie dimensioni, e parliamo di denaro contante.

A fronte di questo, in alcuni paesi è scomparsa la classe media, ridotta spesso in povertà.

E tutto ciò mentre gli economisti presentano modelli matematici in cui dimostrano che la povertà sta diminuendo.

Tali modelli matematici dichiarano non povera ogni persona che possa "godere" di un reddito superiore a 1,90\$ al giorno.

Tale livello di "non povertà", però, nella realtà non garantisce accesso ad istruzione, cure mediche e alimentazione sufficiente, ma per i modelli matematici non è povertà.

In più, il cosiddetto miglioramento è concentrato in Cina ed India; se si escludessero questi due paesi, la situazione dei poveri del mondo negli anni duemila è peggiorata.

Papa Francesco ha criticato la teoria secondo la quale l'aumento della ricchezza di pochi giova a tutta l'umanità. Tali ipotesi muove da presupposti tutti teorici e da modelli matematici non aderenti alla realtà.

Molti economisti, provenienti anche da grandi banche, ammettono serenamente che i modelli sono semplicemente falsi.

Cosa propone quindi Papa Francesco ai giovani studenti di economia?

Il Papa propone di avere una visione globale della situazione mondiale; capire che il comportamento economico di un popolo non è la somma del comportamento del singolo individuo, ma che è l'insieme dei consumatori a determinare un ruolo decisivo nelle crisi economiche, e nelle possibili soluzioni.

Il bene comune non può essere soggetto a decisioni il cui orizzonte temporale è il trimestre; il bene comune richiede tempo, e gli investitori devono avere una visione di lungo respiro; le aziende devono programmare il futuro per garantire i propri lavoratori, non fossilizzarsi sui risultati di ogni trimestre per soddisfare eteree entità finanziarie.

Il Papa incita all'unità di intenti, ad abbandonare la competizione individuale più spinta, tipica degli ultimi decenni del XX secolo.

Ciò significa che l'economia, intesa come bene comune, cresce in presenza della solidarietà fra persone e entità economiche, non attraverso la concorrenza di tutti contro tutti; quindi, la relazione deve essere al centro dei rapporti umani.

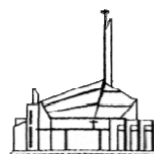
Tutto questo obbliga ad abbandonare visioni economiche teoriche, basate su modelli sviluppati da computer ultraveloci, e capire che l'economia deve confrontarsi con la realtà; e la realtà comprende la crescente povertà di vaste aree del pianeta un tempo prospere, comprende un impoverimento delle risorse naturali che si trasformerà in conflitto di sopravvivenza per la futura mancanza di acqua (la celebra guerra per l'oro blu), o per il cambiamento climatico che desertificherà interi paesi.

Quindi, come dice Papa Francesco, tutto è collegato; l'economia non è un puro campo di speculazione accademica, ma deve confrontarsi con la storia, la sociologia e, finalmente, con l'etica e la biologia.

Confidiamo che questo incontro di Assisi sia il primo di molti altri ove veramente si forma una nuova generazione di economisti attenti ai reali problemi dell'umanità e non abbagliati solo da numeri, ricette teoriche e ricchezza riservata a pochi.

*Mario Borelli*

# S. Pio X Avvisi



# s. Lazzaro Avvisi

## Sabato 20 febbraio

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

## Domenica 21 febbraio - I di Quaresima

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

## Martedì 23 febbraio

Ore 19.45 Lectio divina giovani universitari

ore 17.30 - 19.00 don Marco disponibile in Chiesa

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

## Mercoledì 24 febbraio

ore 16.00 Riunione dell'Associazione san Vincenzo de' Paoli

ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

## Giovedì 25 febbraio

ore 16.00 - 17.30 don Marco disponibile in Chiesa

## Venerdì 26 febbraio

ore 17.00 Via Crucis in chiesa grande

ore 17.00 - 18.30 don Ivo disponibile in Chiesa

## Sabato 27 febbraio

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

## Domenica 28 febbraio

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

ore 17.00 - 18.30 don Ivo disponibile in Chiesa

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

## La via Crucis si celebrerà ogni venerdì ad iniziare dal venerdì 26 febbraio alle ore 17

*Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00.*

*La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito [www.sanpiodecimo.org](http://www.sanpiodecimo.org)*

## Domenica 21 febbraio – I domenica di Quaresima

Ore 8.30: attività di clan

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 14.30: attività di reparto

Ore 10.00: iniziazione cristiana per famiglie del II corso

Ore 18.30: attività di noviziato e gruppo post-cresima

## Lunedì 22 febbraio – festa della cattedra di S. Pietro

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole

## Martedì 23 febbraio

Ore 19.00: messa con preghiera per gli ammalati della comunità

## Venerdì 26 febbraio

Ore 21.00: lectio divina online

## Sabato 27 febbraio

Ore 14.30: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

## Domenica 28 febbraio

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 10.15: iniziazione cristiana per famiglie del III e IV corso

Ore 18.00: attività di clan

Ore 18.30: gruppo post-cresima 'Quelli che non smettono'

*Le messe feriali verranno celebrate regolarmente in cappella alle ore 19.00*

*La caritas fa servizio di ascolto e distribuzione alimentare il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00*

*Il doposcuola è attivo online lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 15.00.*

## Circolo dell'Amicizia San Pio X

Martedì 23 febbraio 2021, esce il n. 8/2021 di "Eccoci".

Questi i racconti e gli articoli ricevuti:

- si segnala che domenica **21 febbraio alle ore 18.00** sarà celebrata da Mons. Erio Castellucci una Santa Messa in ricordo delle vittime di Covid-19 presso il Duomo di Modena;
- Anziani e non solo - webinar **giovedì, 25 febbraio 2021 ore 16.30-18.30**: "Da caregiver a mentore digitale", evento per caregiver di persone con demenza;
- Ass. Porta Aperta: **Sportello informativo per le famiglie a rischio di scivolamento nella povertà**;
- "Essere anziani è un dono di Dio" di Davide Dionisi – Newsletter Vatican News;
- continua l'illustrazione di: "Il trittico della celebrazione di Rita Begnozzi, esposto in San Pio X Modena", dedicata al quadro: "Parola di Dio";
- i **Motu proprio di Pio X e "La musica sacra"** di Paolo Baraldi. La musica sacra ha una storia millenaria e agli inizi del '900 fu riformata ad opera di Pio X e dal Concilio Vaticano II che ha cambiato molte cose;
- Roberto Fiorini, un articolo su "La vita e l'opera di Antonio Genovesi" lo studioso napoletano che, per i temi affrontati nelle sue opere, è posto accanto al modenese Ludovico Antonio Muratori;
- il prof. Mirco Neri propone l'articolo, pubblicato su Avvenire "Quando la fragilità divenne una virtù economica e civile" di Luigino Bruni.